

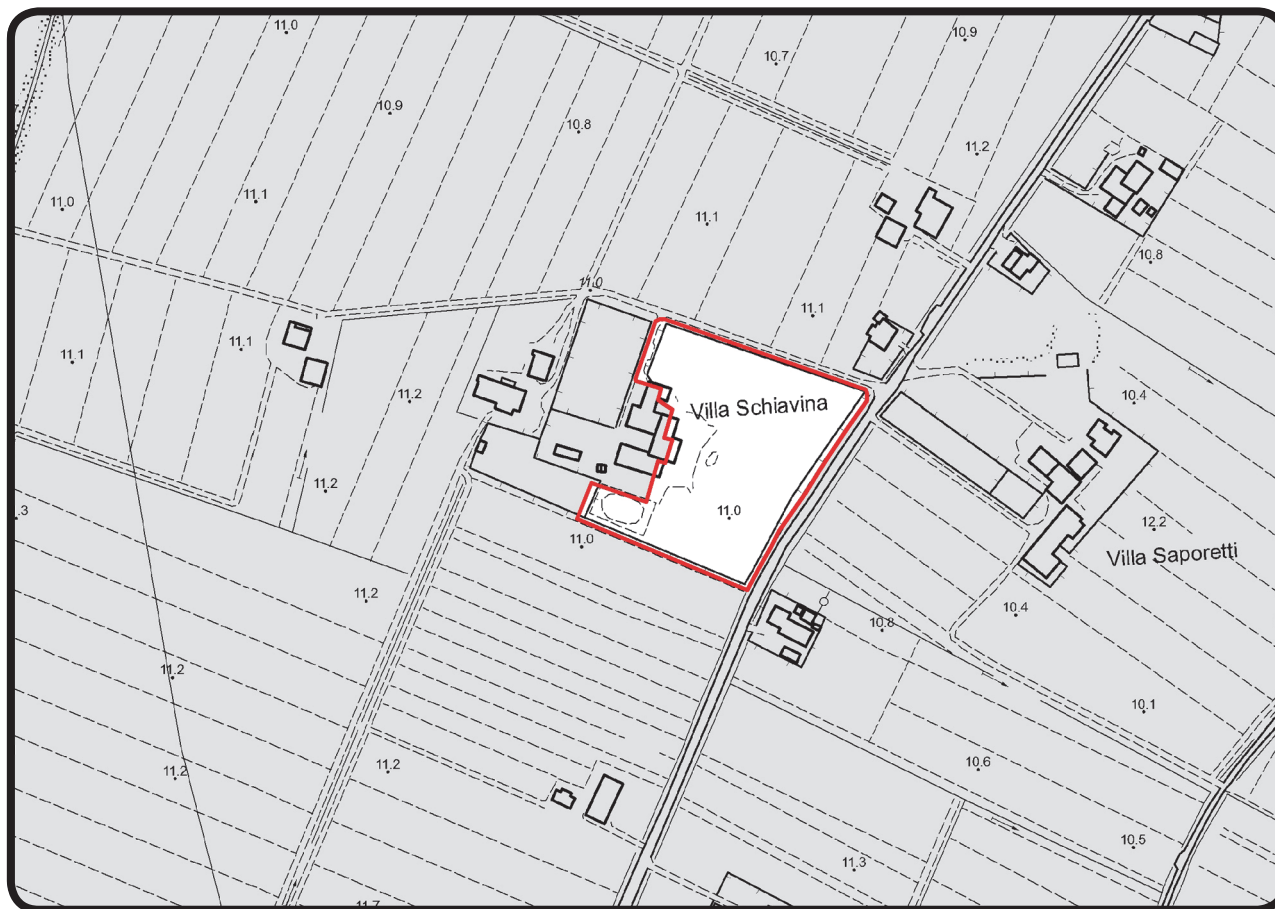
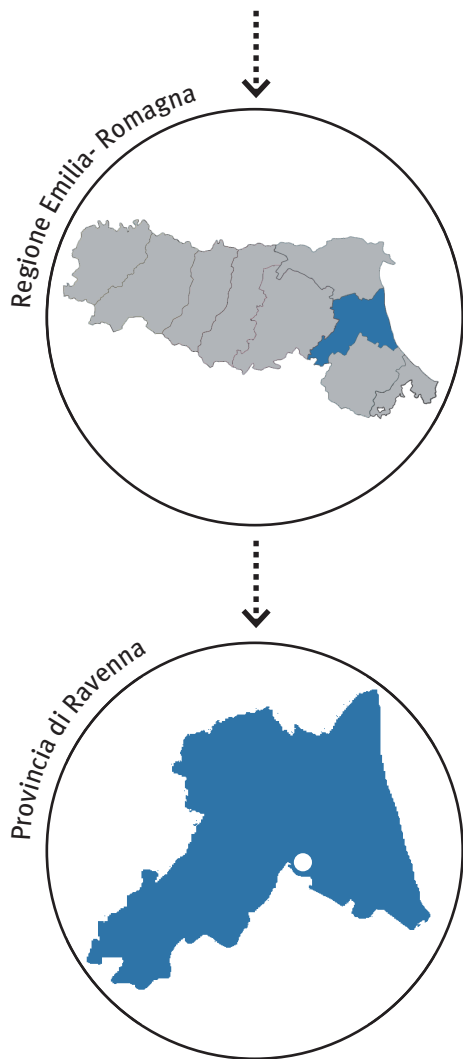
identificativo bene:

# 157

## Parco Schiavina

scheda redatta da : Saveria Teston.....

**nota:** quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 05 novembre 2012.....

editing e impaginato : Saveria Teston.....

**PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Schiavina Mario, Domenico e Giulia di Giuseppe per 2/3; Babini Angelo e Maria maritata Schiavina fu Domenico per 1/3, sito nel Comune di Ravenna [Parco Schiavina]

**PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE**

Decreto Ministeriale del 11 luglio 1952

**NOTIFICA**

24 luglio 1952

**MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]**

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“perché con la sua rigogliosa vegetazione, formata da alberi di notevole pregio e di varie essenze, costituisce una nota paesistica di non comune bellezza”



## MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

permanenza  
 trasformazione  
 perdita

Il **valore naturale-estetico** di Parco Schiavina è stato preservato grazie alle cure della proprietà. Per meglio comprendere il senso del binomio Villa-Parco, di seguito si riportano alcune note storiche sulla sua evoluzione nel territorio cosiddetto delle Ville Unite e Disunte (cui appartiene la villa in esame), che si estende a sud di Ravenna, tra la costa (est) e i corsi dei Fiumi Uniti (nord), del Savio (sud) e del Montone.

La denominazione di “villa” è legata all’insediamento sparso che contraddistingue da oltre 2000 anni queste terre; infatti, in epoca romana, tale tipo di insediamento era caratterizzato da fattorie di campagna con podere (le *villae*). Nella II metà del ‘500, l’aristocrazia ravennate, costituita da grandi proprietari terrieri, si radicò nelle proprie tenute con la costruzione di ville. Nel corso del XVI e XVII secolo la villa comincia ad assumere un doppio ruolo: luogo di controllo dei fiduciari che, per il nobile proprietario (di solito residente in città), amministrano le possessioni e luogo di villeggiatura per lo stesso e la sua corte. Nella II metà dell’800 emerse una nuova classe di proprietari, spesso borghesi, portatori di maggiori capacità imprenditoriali. Costoro portarono innovazioni che culminarono nella formazione delle aziende agricole organizzate in poderi, con al centro la villa padronale e la fattoria. A seguito della rivoluzione industriale, la fattoria fu ampliata per rispondere alle esigenze dell’amministrazione aziendale; mentre la villa, solo in rari casi residenza dei proprietari, fu adeguata ulteriormente a luogo di villeggiatura. Ogni villa si dotò di parchi con piante ornamentali, limonaie, rimesse. Oggi, alcune ville versano in stato di abbandono; altre, abitate da eredi o acquistate da nuovi ricchi, sono esclusivo godimento dei proprietari; altre sono state riconvertite, pur mantenendo l’originario aspetto.

## VALORE NATURALE-ESTETICO

**IL PARCO** . Sulla Strada Provinciale Roncalceci n.34, in direzione e in località Filetto, si segnala la presenza della villa costruita nel 1860 da Giulio Lovatelli, fratello di Camillo Lovatelli proprietario, all’epoca, della vicina villa Ramona. Si tratta di un edificio a tre piani con torretta centrale e pertinenza attigue. La facciata è ornata dal bugnato liscio che sale dal pianterreno fino alla sommità della torre. La villa è parzialmente visibile dalla strada. [fonte dalla quale sono state desunte anche le informazioni riportate nel testo generale: Comune di Ravenna-Circoscrizione di S. Pietro in Vincoli, *Guida al Territorio delle Ville Unite e Disunte*, Tipografia Artestampa, Ravenna 2000]

**nota:** siccome l’analisi del grado di integrità dei valori ha portato alla descrizione del rapporto percettivo tra bene e contesto, si ritiene non necessaria la redazione della sezione Bene e contesto paesaggistico . percezione.



1 . Avvicinandosi a Filetto lungo la SP34, si può chiaramente scorgere il complesso Villa-Parco, immerso nel contesto agricolo che caratterizza il territorio.



2 . Proseguendo lungo la SP34, si lambisce parco Schiavina, il cui perimetro è definito da una siepe (a sx); le piante che fiancheggiano la strada non appartengono al parco.



3 . Lungo la SP34, provenendo da Filetto, si notano: la siepe perimetrale del parco; la ricca vegetazione che lo contraddistingue; il filare di alberi che fiancheggia la strada.

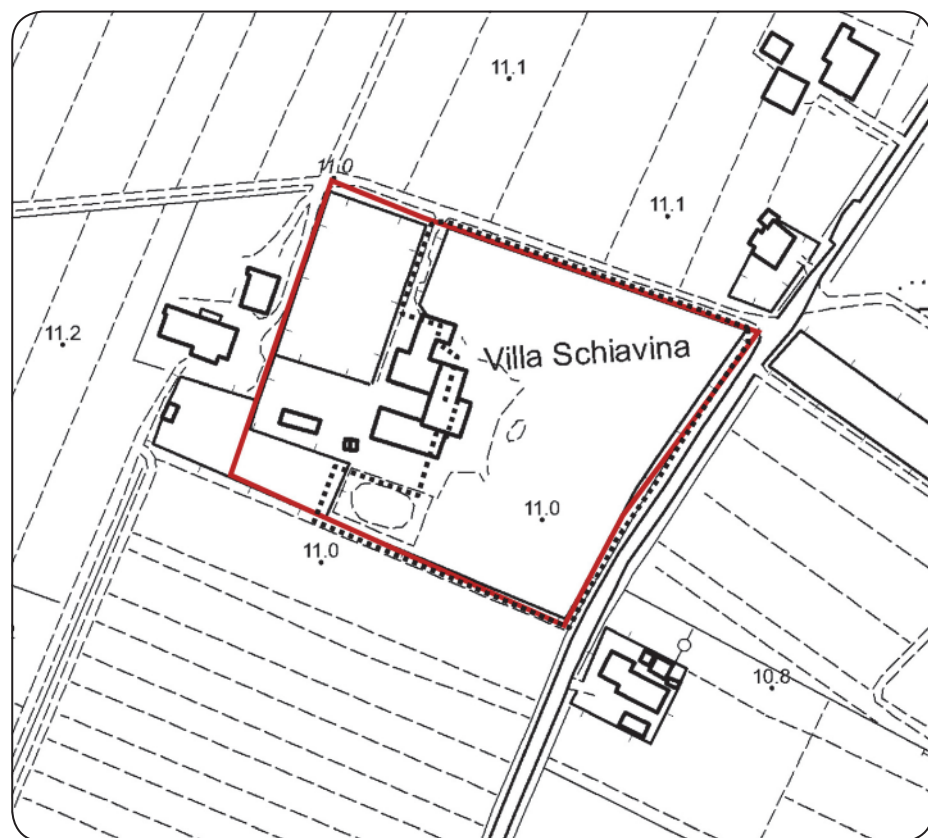


4 . La siepe geometrica che definisce il perimetro del parco: confine settentrionale; nella zona posteriore a Villa Schiavina, la vegetazione ad alto fusto scompare.



SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del parco di proprietà dei Sigg. Schiavina Mario, Domenico e Giulia di Giuseppe per 2/3; Babini Angelo e Maria maritata Schiavina fu Domenico per 1/3, sito nel Comune di Ravenna [Parco Schiavina] (bene paesaggistico) Decreto Ministeriale del 11 luglio 1952
- Dichiarazione di interesse particolarmente importante della Villa Babini-Schiavina ai sensi della Legge 01 giugno 1939, n. 1089 [Villa Babini-Schiavina] (bene culturale) Decreto Ministeriale del 15 febbraio 1997

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area di Parco Schiavina è oggi sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse particolarmente importante*. Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

**Bene paesaggistico: motivazioni della tutela**  
*stralcio del decreto*

“perché con la sua rigogliosa vegetazione, formata da alberi di notevole pregio e di varie essenze, costituisce una nota paesistica di non comune bellezza”.

**Bene culturale: motivazioni della tutela**  
*stralcio dalla relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale*

“Fatta erigere nel 1860 dal Conte Giulio Lovatelli dal Corno, della nobile e illustre famiglia già proprietaria di grandissime estensioni di terre nei dintorni di Ravenna, la Villa è opera del ravennate Edoardo Gardella. Completata qualche anno dopo con l'innalzamento della parte centrale a guisa di torre, la Villa ha un impianto planimetrico a U con corpo centrale aggettante a tre piani più torre centrale e con corpi laterali a due livelli coperti a doppio spiovente. La sintassi linguistica neoclassica è chiaramente evidente nello schema a piramide entro il quale ogni invaso architettonico viene denunciato con una sua propria esterna volumetria. L'organizzazione gerarchica già evidenziata dal maggior oggetto e dalla maggiore altezza del corpo centrale si definisce ulteriormente dall'eccentrico disegno del fronte di detto corpo in cui l'orditura del piatto bugnato liscio si estende al piano terra, procede in altezza lateralmente a compattare il volume e individua al centro del prospetto una finta torre (a tre ordini con cordolo e scarpa) in leggero rilievo, la quale si prolunga poi con un suo volume al di sopra della copertura. Gli interni sono inalterati come strutture e decorazioni dalle cantine voltate ai vari ambienti che seguono una distribuzione ancora classica. Sui soffitti troviamo dei dipinti a chiaroscuro eseguiti da Gaetano Savini nel 1865 come lo stesso af-

ferma nel manoscritto del 1909 “Memorie illustrate di Ravenna”, e decorazioni a scomparti databili alla seconda metà dell'Ottocento con grottesche di derivazione neoclassica ma arricchite da motivi eclettici caratteristici dell'Ottocento quali i paesaggi, i ritratti, i decori floreali e connotati da un gusto coloristico più sfarzoso e fantasioso. Un folto parco [...] antistante nasconde quasi completamente la Villa dalla via principale; sul retro un'area adibita a frutteto costituisce il naturale filtro verso la estensione dei campi che circondano il complesso. Una piccola voliera in mattoni ubicata nell'area posteriore con originali elementi di sostegno in ghisa e con la falda del tetto in legno ornata a lambrequins costituisce una fragile testimonianza meritoria di conservazione. Sull'ala destra è stata addossata in epoca storica tramite un tettoio un corpo di fabbrica di modesta altezza e con le strutture portanti in materiale tradizionale. Completa il sistema dei servizi la ghiacciaia ubicata nell'area limitrofa in un ipogeo coperto da una interessante volta a cupola in mattoni.”



1 . Dettaglio sull'area adibita a frutteto, alle spalle del parco.